

L'abitudine di sistemare mogli e figli non risparmia i politici del centrosinistra

La parentopoli è trasversale

Il presidente Mochi assume il fratello nell'Agenzia di formazione lavoro

NON avevamo dubbi. C'è chi la moglie l'ha conosciuta quando la signora già lavorava in Provincia, e chi invece ce l'ha sempre per casa, nel senso che è casalinga, come rivendica Enrico Tiero. Altri sostengono che lo stipendio percepito dal familiare non è proprio da nababbo, e poi ci sono quelli che fanno il distinguo: il mio familiare non lavora per quella tale società partecipata, bensì per una cooperativa che fornisce servizi alla partecipata. Che non ci pare una differenza così sostanziale. Ma noi di Latina Oggi, si sa, siamo prevenuti e faziosi.

Ma c'è un punto su cui invece concordano tutti i pidiellini coinvolti in quella che abbiamo chiamato parentopoli, una domanda che ci hanno rivolto invariabilmente tutti: «Perché avete citato me e non avete citato Tizio e Caio?» E così ci hanno aiutato, chi più chi meno, a mettere insieme questa seconda infornata di raccomandati-raccomandatori della politica nostrana. Il posto d'onore in questa deprimente vetrina delle clientele spetta senz'altro a Giuseppe Mochi, ex An, ex Pdl e ora finiano Fli, presidente dell'Agenzia Latina Formazione, che appena poggiato il sedere sulla poltrona di vertice dell'agenzia ha pensato bene di assumere il fratello. Trattandosi di un incarico politico, quello del presidente, è probabile che qualcuno abbia dimenticato di spiegare a Mochi a cosa serve l'Agenzia che dirige. E così lui, ingenuamente, ha formato un posto di lavoro attorno al fratello.

Più recentemente, insieme ai consiglieri o ex tali emigrati a Roma, hanno preso il volo per la Regione Lazio anche l'ex capodigabinetto dell'ex sindaco Zaccheo, Agostino Marcheselli, e il dipendente comunale Giampaolo Maragno, e prima ancora di loro un altro dipendente comunale in quota Pd, Luca Colombo. E' normale che i consiglieri neoeletti, visto che possono farlo, si portino dietro una persona di fiducia, ma Galletto e Di Giorgi, e così Moscardelli, per citarne qualcuno, avrebbero potuto avere la sensibilità di offrire un'opportunità a un disoccupato piuttosto che portare a Roma gente già occu-

COSÌ FAN TUTTI

La disinvoltura ha superato i limiti con l'iniziativa del Presidente dell'Agenzia di Formazione Mochi ha fatto tutto da solo?



pata altrove e che non potrà essere sostituita nei luoghi di lavoro originari. Obietteranno che il lavoro in una segreteria politica regionale è cosa delicata e che non possono affidarsi al primo che capita (nessuno glielo chiede) e che non possono farci granché se le persone che fanno al caso loro, purtroppo, un lavoro ce l'avevano già.

Ci fanno notare anche, i parentopolari del Pdl, che qualcosa si aggiustano pure dall'altra parte, nel centrosinistra, se è vero che l'ex consigliere comu-

nale Campagna è diventato primario al Goretti e se Giorgio De Marchis è funzionario all'Ater, e se la moglie di Enzo De Amicis lavora pure lei in Regione. I primi due sono vincitori di concorso, diciamo noi, e la signora De Amicis lavora con un contratto a progetto, ma di là insistono: anche i nostri hanno vinto i concorsi. Ma quello che tutti accomuna è il fatto di sostenere i concorsi quando si è già in carriera nella politica. O quando nel partito c'è papà, o il marito, che fa lo stesso.

Di Fabio Bianchi che aveva introdotto il fratello avvocato in Acqualatina abbiamo parlato a suo tempo.

Chissà quali e quante altre situazioni scomode ci sono in giro per la città e per l'intera provincia.

Ma se tutto il mondo è paese, questo nostro di Latina è un paesello davvero speciale. Perché quando a fare scuola sono i nostri massimi rappresentanti istituzionali, anche la più resistente delle dighe morali comincia a fare acqua. Non è

forse il nostro senatore Riccardo Pedrizzi il padre di tutte le raccomandazioni filiali? Uno dei ragazzi in banca e nei Cda di una decina di aziende nazionali, e l'altro alla Siae. E scorrazzano in Ferrari.

E non è forse l'immane senatore Claudio Fazzone l'uomo disposto a tutto, anche a costringere un manager Asl a taroccare un concorso per fare posto ai suoi clienti?

Come sostiene un pm nel processo che lo vede imputato.

A.P.

BONTÀ LORO

GIUSEPPE MOCHI



Il Presidente dell'Agenzia di Formazione ha pensato bene di assumere il fratello

ENZO DE AMICIS



E' un contratto a progetto, ma intanto la signora De Amicis, Idv, è in Regione anche lei

RICCARDO PEDRIZZI



Il padre di tutte le «sistemazioni» è senz'altro lui, l'ex senatore Riccardo Pedrizzi

Di Lascio (Ugl) : occorrono nuove misure e maggiore partecipazione

Giovani sempre più disoccupati

Preoccupano i dati Istat: il 28,9% è senza lavoro

I dati dell'Istat sulla disoccupazione giovanile sono preoccupanti. Secondo l'Ugl Giovani, occorrono nuove misure e maggiore partecipazione.

«Sempre più giovani sono senza lavoro - ha dichiarato il coordinatore provinciale Flavio Di Lascio - secondo l'Istat sono il 28,9%. Anche se il tasso globale di disoccupazione in Italia è sostanzialmente stabile da molti mesi ed inferiore alla media europea, con un minimo incremento occupazionale, l'aumento vertiginoso dei giovani senza lavoro è preoccupante e ciò deve far riflettere tutti noi, forze sociali e forze politiche. Secondo le stime dell'Istituto nazionale

di statistica - ha aggiunto Di Lascio - il tasso è tornato ai livelli del gennaio del 2004, data di avvio delle serie storiche. Resta invece stabile all'8,7% (contro una media europea del 10,1% e sempre sui massimi del 2004), il dato della disoccupazione complessiva. Per i giovani permangono, però, delle difficoltà legate in particolare alla mancanza di esperienza. Ed è per questo che servono misure urgenti a partire dal rafforzamento dell'incontro tra do-

manda ed offerta di lavoro, l'attivazione dell'apprendistato da parte delle Regioni in base ai recenti accordi, la formazione post-scolastica finalizzata all'inserimento nelle specifiche attività lavorative e una modifica degli orientamenti di studio universitari atti a rispondere alle attuali esigenze del sistema produttivo italiano. Le nuove generazioni, che formeranno la classe produttiva del Paese, hanno il diritto di avere un futuro sereno e che gli consenta di

vivere dignitosamente. I giovani devono tornare al centro delle scelte strategiche ed amministrative anche in ambito locale. Catalizzare tutti gli sforzi per disegnare nuove opportunità. La cabina di regia nazionale sulla occupabilità dei giovani che il Ministro del Lavoro Sacconi ha annunciato, e che - ha concluso Di Lascio - coinvolgerà diversi ministeri, le regioni e le parti sociali, crediamo possa inserirsi anche in ambito provinciale».

